

# AGORÀ ABITANTI DELLA TERRA



Municipio di St. Gilles, Regione di Bruxelles (B)

**Incontro internazionale del 7 dicembre 2024**

**DICHIARAZIONE DI ST. GILLES \***

## **Per la giustizia planetaria**

*Ci battiamo per un'Umanità e una Terra senza guerre e senza dominio sugli altri; senza predazione delle risorse e dei beni comuni del Pianeta; senza oligarchie che asservono le società e gli Stati alla loro avidità di potere e al loro disprezzo per i diritti e la fraternità. I gruppi sociali dominanti si oppongono a tutto ciò e bloccano qualsiasi cambiamento strutturale alternativo al sistema su cui si basano la loro ricchezza e il loro dominio. Sostengono con arroganza che "il mondo è nostro". **No, il mondo non appartiene a loro. Sono dei ladri. È un'illusione pensare di creare un mondo di giustizia con le idee e gli strumenti delle classi dominanti, o addirittura in collaborazione con loro.***

*(\*) La Dichiarazione è di esclusiva responsabilità dell'Agorà degli Abitanti della Terra (asbl).*

## **PARTE A. DALLA CONSAPEVOLEZZA ALL'AZIONE**

### **1. CONSAPEVOLEZZA: NON ACCETTARE L'INAMMISSIBILE**

#### **I quattro inammissibili**

Lo stato attuale del mondo è segnato da

- **la nuova guerra “mondiale” in corso in Ucraina** tra l'Occidente (Stati Uniti/NATO) e l'Oriente (Russia e, lentamente, Cina);
- **il disastro ecologico planetario**, che sta sconvolgendo radicalmente e drammaticamente la vita dell'umanità e della Terra;
- **la diffusione e l'aggravamento quasi irreversibile della povertà (impoverimento)**, che sta minando le basi stesse della convivenza e la legittimità del sistema sociale;
- **la negazione del diritto e dei diritti umani e sociali universali e la demolizione dello Stato sociale**. Da qui, in questo contesto, il moltiplicarsi di fenomeni di rifiuto dell'altro, in particolare i genocidi, compreso **quello dei palestinesi attualmente in atto da parte dello Stato di Israele, la cui atrocità** è stata finora superata solo dall'indicibile genocidio degli ebrei da parte della Germania nazista.

Non ci sarà giustizia finché gli abitanti della terra non si libereranno dalle concezioni e dal dominio delle forze sociali responsabili di queste inammissibilità.

### **I principali responsabili degli inammissibili**

- **La supremazia politica, economica, militare e tecnologica degli Stati Uniti**, che sono pronti a tutto, anche a lanciare una guerra nucleare, per mantenere il loro dominio mondiale. Un solo dato: gli Stati Uniti sono l'unico Paese al mondo ad avere (ufficialmente) più di 800 basi militari in tutto il mondo, in oltre 100 Paesi, la maggior parte delle quali in Europa (contro la Russia) e nel Sud-Est asiatico (nelle vicinanze della Cina, proprio contro la Cina), mentre la Russia ne ha tre e la Cina una. Da 80 anni gli USA sono regolarmente in guerra in ogni angolo del mondo.
- **Il dominio sempre più consolidato dei principi e dei meccanismi del sistema capitalistico di mercato, che sfrutta le risorse materiali e immateriali, naturali e artificiali “utili” del mondo, compresi gli esseri umani (ridotti a “risorse umane”), al servizio esclusivo degli interessi dei proprietari del capitale.**

Gli Stati Uniti non solo si considerano il modello concreto da seguire, ma si sentono altresì investiti della missione di esserne i principali difensori e promotori in nome - sostengono - della libertà e del mondo libero. Da qui, tra l'altro, la violenta opposizione delle forze più potenti e rappresentative del capitalismo di mercato e finanziario alla lotta contro le cause strutturali del

disastro ecologico planetario di cui il loro sistema è chiaramente ritenuto responsabile...

- **le concezioni messianiche di identità attribuite ad un popolo (ad esempio, il popolo ebraico), ad una razza (la razza bianca dei nazisti e, oggi, di Trump), una categoria sociale (imprenditori, scienziati...), di origine religiosa, sociale o politica (ad esempio il neo-ottomanismo di Erdogan).**

Oggi, l'espressione più eclatante e drammatica degli effetti devastanti di queste idee sullo stato attuale del mondo è il genocidio dei palestinesi da parte dello Stato di Israele. L'idea dell'eliminazione totale delle popolazioni arabe dalla loro terra promessa è sembrata agli ebrei un obiettivo raggiungibile dopo la creazione dello Stato di Israele nel 1948 senza l'equivalente creazione dello Stato di Palestina. Da allora, non c'è stata pace nella regione.

Il genocidio dei palestinesi non è l'unico grande esempio al mondo di negazione del diritto alla vita di intere popolazioni. La credenza nella ricchezza e nella crescita economica come strumento chiave e insostituibile di arricchimento e di potere ("*il denaro può comprare tutto*") è una credenza che ha contaminato, modificato e soggiogato tutto. Oggi le oligarchie mondiali super ricche non hanno più limiti pubblici o dominio.

- **Infine, la visione tecno-scientifica della vita, e della sua evoluzione, totalitaria, elitista e salvifica, fondata sull'enorme potenza espressa oggi dalle nuove conoscenze e le nuove tecnologie. in ogni campo, in termini di creazione e di controllo di prodotti e di servizi.**

Il carattere totalitario di questa visione è piuttosto recente. I poteri di intervento e di azione delle nuove tecnoscienze (dalle nanotecnologie, le biotecnologie, l'energia nucleare alle tecnologie dell'IA) sono tali che i loro "proprietari" (detentori dei brevetti privati) sono diventati dei reali "padroni tecnocratici del mondo". Essi stessi, si considerano i signori planetari della vita. Effettivamente, credono di star costruendo un "nuovo mondo". Letteralmente è corretto di dirlo. In realtà stanno distruggendo la vita della Terra attuale e la società fondata sui principi del costituzionalismo sociale del XX secolo (Stato del welfare/Dichiarazione Universale dei Diritti Umani) e (ri)costruendo una società violenta, guerriera, oligarchica, ancor più inegualitaria e ingiusta della società in corso di distruzione. L'alleanza stabilita tra personaggi poco raccomandabili sul piano della giustizia, della democrazia e della solidarietà quali Trump e Musk, e quella tra USA e Israele riguardo al genocidio dei Palestinesi, non promettono niente di buono.

Un'analisi integrata dei quattro principali responsabili degli inammissibili evidenzia **il ruolo cruciale svolto da due soggetti**, tra gli altri, nella creazione e nello sviluppo dell'attuale mondo ingiusto e disastroso. **Non sorprende che gli Stati Uniti e le loro oligarchie dominanti** giochino un ruolo determinante in tutti i settori. Padroni della finanza globale e dello sviluppo tecnologico, gli Stati Uniti sono stati e restano il principale pianificatore della disuguaglianza e, quindi, il principale artefice della povertà nel mondo.

**Il secondo soggetto è piuttosto sorprendente.**, anche se non nuovo. Ci riferiamo all'**opinione pubblica/alla popolazione generale/al popolo**. Questi, sono stati "conquistati", soprattutto a partire dagli anni '80, anche sull'influenza delle forze politiche della cosiddetta "Terza Via" al potere, da idee, e soluzioni sempre più vicine ai principi della società capitalista di mercato. Il loro riformismo adattivo si è tradotto in un sostegno di fatto alla demolizione dello Stato di diritto e dello Stato sociale, e quindi dei diritti umani e sociali universali e dei beni pubblici globali essenziali alla vita. Ha permesso ai ricchi di vincere la loro guerra contro i poveri.

## **2. IL DOPPIO ROVESCIMENTO DEL PRESENTE**

**Siamo convinti** che la vita del nostro pianeta e la vita dell'umanità necessitino di:

- amanti della vita, non di genocidiari
- persone responsabili, non di criminali
- custodi, non di saccheggiatori
- cooperazione, non di competizione per la sopravvivenza
- condivisione e generosità, non di accaparramento
- rispetto e giustizia, non di disprezzo e cinismo

**Come raggiungere questo obiettivo?**

**Affermiamo che: il raggiungimento dell'obiettivo della "Giustizia Planetaria" richiede una duplice inversione della situazione attuale**

*∅: a livello di concezioni e visioni della vita e del mondo.*

**Dobbiamo liberarci dalla nostra adesione e sottomissione, per la maggior parte, alle narrazioni globali dei poteri dominanti, come quelle sulla**

**supremazia di genere, etnica, religiosa ed economica; sulla guerra e la violenza; sulla disuguaglianza e la povertà; sulla natura e la tecnologia...**

*∅ a livello delle forme concrete di organizzazione sociale delle relazioni tra tutti gli abitanti della Terra (comprese tutte le specie viventi).*

**Dobbiamo costruire una nuova architettura sociale globale (politica, economica, finanziaria, sociale, tecno-scientifica...), una comunità planetaria.**

Questa doppia inversione sembra ambiziosa, globale, irrealistica. In realtà, ciò che è irrealistico è pensare che le risposte possano essere “locali”, dissociate, settoriali e, soprattutto, provenire dalle forze sociali dominanti, attraverso le loro crisi, transizioni e resilienze. Le forze sociali dominanti sono strutturalmente incapaci di cambiare il loro sistema, per il semplice fatto che non vogliono assolutamente cambiarlo se non per rafforzarlo.

I rovesciamenti di prospettiva e le alternative, oggetto dei lavori dell’Agorà prima e durante la Giornata del 7 dicembre, si realizzeranno costruendo e solidificando le fondamenta di **tre percorsi di giustizia planetaria, percorsi di liberazione per l'umanità e per la Terra**, vale a dire:

- il percorso del senso della vita e della comunità
- il percorso della sicurezza collettiva e della giustizia
- il percorso della responsabilità politica cooperativa.

## **PARTE B. I PERCORSI DELLA GIUSTIZIA PLANETARIA. ANALISI E PROPOSTE**

### 1. IL PERCORSO DEL SENSO DELLA VITA E DELLA COMUNITÀ

Occorre ripensare i principi fondanti della vita. Tra l'altro, va riaffermato il principio del valore assoluto della vita. La vita ha valore perché è. È e rimane la “madre” di tutte le forme viventi, compresa la specie umana. Il valore della vita è la rigenerazione permanente del “vivere insieme”. La vita umana, in particolare, si “costruisce insieme” (principio dell'*Ubuntu*) attraverso relazioni basate sull'interdipendenza, la cooperazione e la solidarietà, senza dimenticare, ovviamente, le relazioni di conflitto e di dominio. In altre parole, le comunità viventi si costruiscono e si sviluppano attraverso relazioni basate su beni e servizi

comuni che sono essenziali per la vita di tutti i membri della comunità. **Nessuno può essere escluso dalla comunità globale della vita sulla Terra.**

Il mercato non è la forma principale di organizzazione delle relazioni tra gli esseri umani e il prezzo di mercato non definisce il valore delle relazioni di vita. La famiglia non è un mercato. Né lo sono le altre forme di comunità umana. Il prezzo di mercato definisce il loro valore solo in relazione a determinate variabili.

Inoltre, le grandi disuguaglianze odierne tra le persone e le comunità non sono fenomeni naturali, il che le renderebbe inevitabili. Sono una costruzione sociale, il risultato di ingiustizie collettive. La natura crea differenze, la società crea disuguaglianze

**Formuliamo, quindi quattro proposizioni**

**P1. Dobbiamo abolire la proprietà privata e i brevetti a scopo di lucro sugli organismi viventi (ad esempio gli OGM) e sull'intelligenza artificiale.**

La brevettazione privata degli organismi viventi (decisa dalla Corte Suprema degli Stati Uniti nel 1980) è uno degli errori più dannosi commessi dalle società occidentali. Ha legalizzato l'appropriazione privata della conoscenza sulla vita, riducendo la vita a un mondo di merci, strumenti di potere e oggetti. In questo contesto, è impossibile promuovere e garantire la giustizia. La brevettazione privata e a scopo di lucro della vita è la negazione della giustizia.

**P2. È urgente fermare i processi di mercificazione e commercializzazione della vita, iniziati seriamente negli anni '70 e istituzionalizzati nel primo Vertice Mondiale della Terra delle Nazioni Unite (1992)** con la dichiarazione che l'acqua deve essere considerata al di sopra di tutto.

- la dichiarazione che l'acqua deve essere considerata soprattutto come un bene economico privato (1992),

- l'apertura dei “mercati delle emissioni di CO2 e dei crediti di carbonio” (Protocollo di Kyoto, 1993), che sancisce la mercificazione e la privatizzazione dell'aria;

- la creazione dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) (1994), un'istituzione separata dalle Nazioni Unite. Su pressione degli Stati Uniti e del mondo “occidentale”, la comunità internazionale ha conferito all'OMC il potere di regolare la vita secondo le “logiche commerciali” delle economie più potenti. Di conseguenza, la regolamentazione internazionale nel campo della salute non

è più principalmente di competenza dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, agenzia specializzata delle Nazioni Unite), ma dell'OMC, in particolare grazie all'Accordo dell'OMC sugli aspetti dei diritti di proprietà intellettuale attinenti al commercio (TRIPS, sigla in inglese), entrato in vigore il 1° gennaio 1995, proprio 30 anni fa, una data cupa per il diritto alla salute degli abitanti del mondo. Oggi gli interessi commerciali dei più ricchi prevalgono sul diritto alla salute di miliardi di esseri umani (più di 4 miliardi sono ancora privi di copertura sanitaria di base).

Come possono le potenze dominanti parlare ancora di giustizia? La Corte penale internazionale dovrebbe emettere un mandato di arresto internazionale contro i capi di governo degli Stati firmatari dell'Accordo TRIPS. Questa proposta può sembrare esagerata. In realtà, è perché le nostre società hanno lasciato passare decisioni simili, accettando una serie di compromessi, che oggi ci troviamo con un mondo nello stato disastroso che stiamo vivendo. **La proposta della ridefinizione dell'OMC e della sua incorporazione nell'ONU come Agenzia specializzata è il minimo di cambiamento da fare.**

**P3. Dobbiamo anche, senza indugio, mettere al bando gli attuali processi di monetizzazione e finanziarizzazione generale della vita e della natura, a partire dall'acqua, dai semi... salute e dalla conoscenza.**

Il principio della monetizzazione (*"dare un prezzo alla natura"*) è stato formalmente introdotto nella risoluzione finale del secondo Vertice Mondiale della Terra dell'ONU a Johannesburg nel 2002, ed è stato adottato nel terzo e ultimo Vertice Mondiale della Terra del 2012 (Rio+20) come principio guida generale per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda ONU 2015-2030 (*"Obiettivi di Sviluppo Sostenibile"*). Ma la vera svolta è avvenuta quando, il 7 dicembre 2020, la società privata (CME) che gestisce la Borsa di Chicago, la più grande borsa merci del mondo, ha deciso di aprire i suoi mercati dei derivati - i mercati più speculativi - alla negoziazione di contratti idrici a lungo termine. L'anno successivo è stata la volta del NYSE anch'essa privata, la società che gestisce la Borsa di New York, a decidere di creare una nuova categoria di attività finanziarie, il *"capitale naturale"*, e a proporre che il 30% del mondo naturale venga affidato a nuove società specializzate nella gestione del *"capitale naturale"* per la sua conservazione, cura e ripristino. Il tutto con l'accordo e l'entusiastico sostegno delle autorità pubbliche dei Paesi del "Nord", che hanno adottato la strategia della finanziarizzazione integrale della natura in occasione della COP15 - Biodiversità delle Nazioni Unite a Montreal nel dicembre 2022.

Dopo la legalizzazione della brevettabilità degli organismi viventi nel 1980, le decisioni approvate sulla finanziarizzazione della natura alla COP15 del dicembre 2022 costituiscono l'atto più devastante nella storia recente della politica umana in materia di rapporti con le altre specie della natura.

**Da qui la nostra proposta di mettere fuori legge le su menzionate decisioni delle Borse di Chicago e di New York e di sostituire la risoluzione COP15-Biodiversità con una dichiarazione delle Nazioni Unite che proponga l'attuazione di una nuova architettura politico-ecologica volta a garantire un governo pubblico mondiale cooperativo e solidale del mondo naturale, nell'interesse anche del bene comune delle generazioni future.**

La quarta proposta si articola in due parti:

**P4. Prima parte Rendere consapevoli le nuove generazioni che il sistema attuale non è opera deviata di leader irresponsabili, malvagi ed egoisti, ma che, al di là di questo, è l'espressione strutturale di un sistema collettivo di saccheggio deliberato delle risorse materiali e immateriali del pianeta parte dei grandi gruppi di potere tecnologico, finanziario e militare.**

Questo potere garantisce loro una forte egemonia ideologica planetaria, regoli il potere di “dare un senso” alla vita e al mondo, di imporre e regole (*eco-nomiche*) che sono ingiuste perché avvantaggiano una piccola minoranza di abitanti della Terra.

Da qui l'importanza urgente di:

**liberare l'educazione, sia all'interno che all'esterno delle scuole, dal suo asservimento all'utilitarismo, alla logica della formazione di risorse umane per l'economia competitiva, riorientandola verso un sistema di co-educazione alla cittadinanza responsabile e solidale e alla salvaguardia e cura dei beni comuni globali essenziali alla vita di tutti.**

**P4. Seconda parte. Un ruolo importante in questo senso deve essere svolto dalle comunità locali di vita, autorità territoriali di base, alle quali deve essere restituita la responsabilità primaria del governo dei beni comuni essenziali alla vita.**

In questa prospettiva,

**proponiamo che la rigenerazione degli enti locali si basi su un approccio integrato e multidimensionale, incentrato sulle questioni principali della vita concreta delle comunità di base.**



**Questo obiettivo sarà raggiunto attraverso il lancio alla fine del 2025 (come parte del programma delle Nazioni Unite per il 2025, dichiarato l'anno delle cooperative) di un'iniziativa internazionale che proponiamo di chiamare**

**"Per le Comuni della Terra, rigenerare insieme l'essenziale.**

**Casa, acqua, cibo, salute, trasporti, conoscenza".**

## 2. IL PERCORSO DELLA SICUREZZA COLLETTIVA E DELLA GIUSTIZIABILITÀ

Qualunque sia l'ambito di vita preso in considerazione (disastro ecologico globale, guerre in corso, crescenti disuguaglianze sociali, in particolare l'impovertimento e l'apartheid umano globale, il rifiuto dello Stato di diritto, la demolizione dello Stato sociale e dei diritti universali, nonché dei beni comuni pubblici globali...), la sicurezza della vita sta emergendo come il principale problema del mondo.

La sicurezza come la principale questione critica planetaria anche per il futuro delle generazioni a venire.

Non si tratta solo di sicurezza **individuale**, nella propria famiglia, villaggio o città, ma soprattutto di sicurezza **collettiva** e **globale**. *"Ognuno per sé"* è, oggettivamente, la peggiore strategia per combattere l'insicurezza. Eppure le soluzioni preferite dai leader di oggi sono quelle di garantire innanzitutto la propria sicurezza, lasciando gli altri al loro "destino", anche quando dichiarano che non lasceranno indietro nessuno. Abbiamo visto cosa è successo davvero durante la lotta contro la pandemia di Covid 19! Prima di avere a loro volta accesso ai vaccini, quasi due miliardi di esseri umani hanno dovuto aspettare circa due anni perché i "cittadini" dei Paesi ricchi del Nord fossero vaccinati, a spese degli Stati ma con i giganteschi profitti delle multinazionali farmaceutiche del Nord.

Viviamo in un mondo sempre più segnato dal fatto che i gruppi sociali dominanti e le loro classi dirigenti "elette/i", sono incapaci, creare le condizioni, le regole e le istituzioni in grado di affrontare i problemi nell'interesse generale. Il loro orizzonte rimane la loro vita, i loro poteri, i loro interessi, il loro futuro.

**Dobbiamo protestare contro la concezione della sicurezza dei dominanti, il cui ingrediente di base è *"Il mondo è nostro, così come il futuro"*.**

La loro strategia contro il disastro ecologico globale, per esempio; è pura mistificazione. Si basa sul duplice obiettivo della mitigazione (ridurre gli effetti devastanti) e dell'adattamento (alle nuove condizioni imposte dal disastro ecologico). Non c'è alcun obiettivo di trasformazione/eliminazione dei fattori strutturali alla base del disastro. E a ragione, perché sono i principali responsabili. Quindi, predicano la strategia della resilienza di fronte agli shock, sapendo che la resilienza oggi dipende dalla forza finanziaria e dalla potenza militare, per cui solo i ricchi e i potenti avranno forse la probabilità di rimanere o diventare resilienti, mentre tutti gli altri saranno condannati a subire gli shock e a scomparire nel lungo periodo.

**Noi, proponiamo** altre soluzioni, prendendo ad esempio le tre sicurezze collettive globali, tra le altre, che ci sembrano essere al centro della questione della sicurezza planetaria, ossia:

- la sicurezza economica, in particolare finanziaria e tecnologica,
- la sicurezza del diritto universale alla vita, cioè la protezione contro la negazione del diritto alla vita rappresentata dalla povertà e dall'impovertimento.
- E, in questo contesto, la sicurezza idrica, cioè la sicurezza dell'acqua, una delle fonti fondamentali di vita non solo per la specie umana ma per tutte le specie viventi sulla Terra.

## 2.1 Sicurezza economica

Questo aspetto merita di essere trattato per primo e in modo approfondito, perché il sistema dominante ha reso gli aspetti economici la chiave centrale di tutti gli ambiti della vita. Non è più la sicurezza del potere militare a determinare gli imperativi economici, ma l'economia, e in particolare la finanza, dimensione fondamentale del sistema di mercato capitalistico. L'economia è diventata sicurezza militare, rivalità per il dominio e la sopravvivenza. È diventata anche sociale, tecnologica, naturale e politica. Tuttavia, nell'attuale contesto globale (brevetti privati sul vivente e l'IA, mercificazione, liberalizzazione, deregolazione, privatizzazione, monetizzazione e finanziarizzazione/capitalizzazione della vita): la sicurezza economica è un'illusione per due motivi:

- a) l'instabilità monetaria e finanziaria divenuta strutturale e crescente, soprattutto a causa della privatizzazione del denaro e della sovranità dei mercati borsistici, in particolare dei derivati, considerati, anche dal Financial

Times, più di vent'anni fa, “sanguisughe dell'economia reale...” Se aggiungiamo i paradisi fiscali (la vergognosa legalizzazione dell'illegalità e del crimine finanziario) e l'evasione fiscale “nazionale” - che non fanno altro che aumentare la crescente dissociazione della finanza borsistica dall'economia reale – l'instabilità sale al massimo livello.

b) l'indebitamento delle dei governi, anche dei Paesi ricchi, e delle autorità locali. Il debito dei Paesi poveri, da parte sua, è il principale fattore di sfruttamento, di imprigionamento e di dipendenza di questi Paesi da parte dei Paesi del Nord, che si sono sempre arricchiti con le risorse dei Paesi poveri. Ma i Paesi ricchi non vogliono sentir parlare di cancellazione del debito, né tantomeno di restituzione delle ricchezze che hanno piratato durante e dopo la colonizzazione, né di riparazione dei danni ambientali che hanno causato in questi Paesi.

Inoltre, fingono di non preoccuparsi del loro gigantesco debito pubblico, segno lampante del profondo disfunzionamento del sistema. Nel 2023, il debito pubblico degli Stati Uniti ha superato i 34 trilioni (34 mila miliardi), di 10 mila miliardi in più del loro PIL. Quello italiano ha superato il 124% del PIL, quello francese il 112% e così via. Eppure, nel 1992, l'Unione Europea ha stabilito nel Trattato di Maastricht (base della politica di austerità) che il debito non può superare il 60% del PIL nazionale! Per di più, il debito che è quello detenuto capitali privati. La sovranità dello Stato è diventata una dichiarazione orale sulla carta, senza alcuna base reale. In realtà, l'obiettivo di chi è al potere è quello di ridurre il ruolo dello Stato a strumento al servizio degli interessi delle nuove oligarchie globali.

**P5 Dobbiamo cambiare il sistema finanziario esistente e iniziare a costruire una nuova architettura finanziaria globale all'era dell'antrpocene, al servizio della rigenerazione della vita sostenibile e giusta dal punto di vista umano, sociale, ecologico, tecno-economico e politico.**

Data la portata del compito, è essenziale innanzitutto **istituire un “Forum costituente per una nuova architettura finanziaria planetaria”, incaricato di elaborare i principi fondanti e gli obiettivi guida.**

Dato il carattere alternativo dell'obiettivo da perseguire, proponiamo che **l'iniziativa sia presa e resa accessibile solo a quelle forze e a quei soggetti pubblici e privati apertamente disposti a impegnarsi per la creazione di una nuova architettura finanziaria planetaria.** Da qui l'idea della libera e spontanea

costituzione di **Comitati di cittadini per la liberazione dell'umanità e della vita della Terra** per un'economia al servizio della giustizia e della pace planetaria.

**L'essenza della nostra proposta:** il **Forum Costituente** deve essere un'assemblea a cui partecipano i rappresentanti dei quattro miliardi di esseri umani senza copertura sanitaria di base, dei 3,6 miliardi di persone che costituiscono la popolazione più povera del mondo, senza casa, in stato di forte stress idrico, dei lavoratori poveri, delle centinaia di milioni di persone senza lavoro, le popolazioni dei Paesi indebitati del Sud del mondo, le popolazioni indigene, le centinaia di milioni di migranti e rifugiati, i contadini senza terra e i piccoli agricoltori sfruttati a milioni in tutto il mondo, le migliaia di comunità locali senza futuro, le popolazioni perseguitate per la loro religione, il colore della loro pelle o la loro etnia... Sono loro che hanno il potere e la legittimità di progettare e immaginare la nuova architettura finanziaria, con l'aiuto di persone e associazioni/movimenti attivi nella difesa dei diritti e dei beni comuni globali essenziali alla vita.

## **2.2 La sicurezza dei diritti universali alla vita, ovvero la lotta contro la negazione del diritto alla vita rappresentata dalla povertà/impoverimento.**

Dal secondo dopoguerra, lo Stato sociale ha fatto della lotta alla povertà l'obiettivo principale della sua agenda. Fino alla metà degli anni '70, i risultati non sono stati spettacolari, ma le tendenze cominciavano a indicare una riduzione delle disuguaglianze all'interno dei Paesi del Nord. Anche il tasso di crescita delle disuguaglianze tra Nord e Sud stava diminuendo. A partire dalla fine degli anni '70, a seguito dell'attacco deliberato allo Stato sociale da parte delle classi dominanti, la situazione è cambiata. Sebbene la lotta alla povertà sia rimasta la priorità formale dell'Agenda ONU 2000-2015 (*“Obiettivi di Sviluppo del Millennio”*) e anche dell'attuale Agenda 2015-2030 (*“Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile”*), gli obiettivi sono stati gradualmente modificati e poi abbandonati.

Le Nazioni Unite si erano prefissate *l'obiettivo di eliminare completamente* il numero di persone con meno di un dollaro al giorno entro il 2000. Con l'Agenda 2000-2015, l'obiettivo è stato ridotto a *dimezzare* “il numero di persone che vivono in condizioni di estrema povertà (la soglia di povertà estrema è stata nel frattempo innalzata a 2,75 dollari al giorno) per arrivare all'obiettivo stabilito dall'Agenda 2015-2030, ossia *‘ridurre il più possibile la percentuale di persone*

*che vivono con meno di 3,75 dollari al giorno*'. Una formulazione così vaga è un'ammissione di fallimento e impotenza.

Peggio ancora, le forze dominanti hanno imposto, senza troppa resistenza o opposizione, anche da parte delle forze progressiste a presso di sinistra, un cambiamento della definizione del diritto universale alla vita in *“accesso equo e a prezzo abbordabile all'acqua potabile, all'assistenza sanitaria, ecc.”*, in altre parole, la negazione del diritto alla vita. un diritto in cui hanno creduto intere generazioni di cittadini di tutto il mondo.

Di fronte a questa inaccettabile pirateria

**P6, proponiamo di rilanciare**, in una nuova prospettiva, a 11 anni dall'iniziativa *“Banning poverty”*, **una campagna internazionale sull'illegalità dei fattori strutturali che generano l'impoverimento**, con due obiettivi principali:

- Un obiettivo culturale, ideologico ed educativo incentrato su credenze e immaginari: liberare le nostre popolazioni dalla presa ideologica e dai condizionamenti culturali alienanti in termini di concezioni e visioni concrete della disuguaglianza e dell'impoverimento.

- Un obiettivo sociale, economico e politico per promuovere la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali: progettare e realizzare nuove istituzioni e nuovi strumenti di governo pubblico in grado di sradicare i fattori che generano impoverimento nel mondo.

È giunto il momento di chiudere, una volta per tutte, le fabbriche della povertà, i luoghi sociali dove si immagina e si pratica legalmente il furto della vita.

Inutile dire che la campagna proposta è strettamente legata a **P5**, oltre che a **P1** e **P2**.

**Proponiamo, inoltre,**

**P7, in connessione e per approfondire le questioni e le prospettive affrontate dall'illegalità dell'impoverimento, la promozione di una mobilitazione di cittadini sul tema "Bambini lavoratori. Non hanno bisogno della nostra compassione, hanno bisogno di un altro mondo".**

Il fenomeno non sta scomparendo, anzi, secondo l'UNICEF. 160 milioni di bambini, tra i 5 e i 17 anni, non hanno più un'infanzia perché lavorano. 115 milioni di loro sono impegnati in lavori pericolosi (miniere, lavori che comportano l'uso di sostanze chimiche, pesticidi o macchinari pericolosi). Il

fenomeno rimane una delle forme più perverse di ingiustizia deliberata e di guerra contro gli esseri umani.

Questa iniziativa, i cui obiettivi e modalità dovrebbero essere l'occasione per promuovere una serie di innovazioni sociali concrete (non solo un'altra campagna di denuncia), potrebbe essere intrapresa in collaborazione con i soggetti membri della Convenzione sui diritti umani e sociali nel Mediterraneo, di cui l'Agorà fa parte. Essa potrebbe essere lanciata nel novembre 2025, dopo un anno di preparazione incentrato sull'elaborazione e l'approvazione dell'“agenda delle innovazioni sociali concrete da promuovere”.

Il 12 novembre 1881 (144 anni fa), un'esplosione nella miniera di zolfo (un'attività molto importante per la Sicilia) uccise 65 operai, tra cui 19 bambini, tra gli 8 e i 16 anni. Questo episodio è un capitolo vergognoso della storia della società europea, anche perché molti dei bambini sono rimasti senza nome e compaiono sulla lapide come “I carusi” (“bambini lavoratori” in siciliano). *Dobbiamo agire affinché non ci siano più carusi nel mondo.*

### 2.3 LA SICUREZZA IDRICA

Se l'attuale sovrasfruttamento predatorio dell'acqua continuerà, le Nazioni Unite hanno previsto che il 40% del fabbisogno idrico non sarà soddisfatto entro il 2050. Le principali vittime saranno i Paesi più impoveriti e i gruppi sociali economicamente più vulnerabili dei Paesi del Nord. In altre parole, i 2,2 miliardi di persone che oggi non hanno accesso all'acqua potabile e i 4,2 miliardi che non hanno un accesso regolare e sicuro all'acqua di buona qualità vedranno peggiorare la loro insicurezza idrica. Questo è inaccettabile.

Già oggi, più di 730 milioni dei 2,2 miliardi di bambini del mondo (di età inferiore ai 18 anni) si trovano in uno stato di forte stress idrico, cioè vivono in regioni che dispongono di meno di 500 m<sup>3</sup> di acqua all'anno per persona per tutti gli usi.

Questi dati spiegano probabilmente perché i gruppi dominanti non si preoccupano dell'insicurezza idrica di cui soffrono le popolazioni dell'Africa, dell'America Latina e dell'Asia, cioè la maggior parte delle persone impoverite del mondo. Nel campo dell'acqua la preoccupazione di chi detiene il potere è la scarsità quantitativa e qualitativa di acqua per le attività economiche di importanza strategica per la crescita economica, la competitività e i profitti. Sono preoccupati per la rarefazione dell'acqua per l'agricoltura ad alta intensità chimica per l'esportazione, la produzione di elettricità, la petrochimica,

l'industria mineraria, la farmaceutica, l'industria delle acque minerali e delle acque gassate dolci in bottiglia altamente lucrativa (ma altamente inquinante - oltre 360 miliardi di bottiglie di plastica in rifiuti solo nel 2023!) e, in misura crescente, le industrie informatiche e delle reti di intelligenza artificiale che consumano molta acqua.

Ora, nel tentativo di risolvere i disastri climatici e ambientali senza cambiare il sistema economico - il loro - che li ha causati, ma facendo pagare ad altri i costi dei danni, hanno "scoperto" che l'acqua è uno degli elementi fondamentali della vita, uno strumento essenziale e condizionante. Così hanno iniziato a proclamare che l'acqua è una risorsa vitale, strategicamente importante per il futuro, in particolare per la strategia di resilienza, di cui la sicurezza idrica è diventata una componente indispensabile. Pertanto, proclamano che l'acqua deve essere gestita in linea con gli obiettivi della transizione energetica ed economica, ed essere una dimensione chiave in tutti i settori dell'industria, del commercio e della finanza, dello sviluppo tecnologico e della cooperazione scientifica. Dopo averla espropriata e saccheggiata fino alla scarsità per il proprio arricchimento e potere, stanno ora attuando una nuova espropriazione/acquisizione totale per la propria sopravvivenza.

L'importanza essenziale della sicurezza idrica per il diritto universale alla vita viene trascurata. Se viene menzionata, è alla fine, dopo gli altri obiettivi. La stessa sorte tocca all'acqua come bene pubblico globale. È ancora peggio, non se ne parla più.

Siamo di fronte ad un cambiamento epocale iniziato negli anni '70 e terminato negli anni '20 di questo secolo. La concezione e le visioni dell'acqua nel contesto della sicurezza umana e terrestre sono state monopolizzate dagli imperativi di arricchimento, potere e dominio delle nuove oligarchie globali, sempre più totalitarie in termini ideologici, tecno-scientifici, economici, finanziari e sociali. Basti pensare a Elon Musk e ad altri ipermiliardari sostenitori del MA.

Una illustrazione marcante di questo cambiamento è costituita dai tre decenni internazionali dell'acqua delle Nazioni Unite. Durante il primo decennio 1981-1990 *"Acqua potabile e servizi igienici"*, l'obiettivo fu quello di *"dare entro il 1990 a tutti gli abitanti della Terra l'accesso ad acqua potabile e a servizi igienici sicuri (in particolare, nelle aree urbane e rurali poco servite)"*. L'obiettivo per il secondo decennio, 2005-2015, *"Acqua per la vita"*, iscritto nell'AGENDA ONU 2000-2015, divenne: *"Dimezzare il numero di persone senza accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici entro il 2015"*. Infine, il terzo decennio 2018-2028, *"Acqua e sviluppo sostenibile"* mira ad *accelerare gli sforzi per affrontare le sfide legate*

*all'acqua, tra cui l'accesso limitato all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari, l'aumento della pressione sulle risorse idriche e sugli ecosistemi e l'aumento del rischio di siccità e inondazioni. Il diritto all'acqua è citato senza alcuna altra precisazione tra i “compresi” mercati.*

Un secondo passaggio determinante in favore del cambiamento è del tutto recente, e cioè la finanziarizzazione dell'acqua sui mercati dei derivati nel 2020 e l'approvazione di questa finanziarizzazione per l'intero mondo naturale da parte della COP15-Biodiversità delle Nazioni Unite nel 2022. Eventi già menzionati in precedenza. Essi hanno segnato l'effettiva espulsione del diritto universale all'acqua e dell'acqua come bene pubblico globale dall'agenda della sicurezza idrica.

Infin, un'altra conferma delle priorità della politica idrica in Europa viene dalle recenti dichiarazioni (19/12/2024) di Hildegard Bentele, europarlamentare tedesca del PPE (il principale gruppo politico parlamentare europeo, conservatore/destr) e nuova presidente dell'Intergruppo Acqua ael Parlamento europeo. L'eurodeputata ha parlato della Strategia di resilienza idrica lanciata nel 2024 dalla Commissione europea affermando: *“Dobbiamo creare un quadro normativo che consenta alle imprese di innovare, salvaguardando al contempo i diritti e gli interessi dei cittadini. Così facendo, non solo affrontiamo le sfide dell'acqua, ma rafforziamo anche la posizione dell'Europa nel mercato globale. Gli investimenti in tecnologie intelligenti e in sistemi idrici efficienti saranno fondamentali per plasmare un futuro in cui l'Europa rimanga un modello di resilienza e competitività”*. La signora Bentele non poteva essere più chiara, in merito delle priorità dell'UE riguardo l'acqua, fonte di vita.

In questo contesto, i fiumi (e i laghi, le zone umide, ecc.), le “arterie della Terra” e della comunità di vita globale del pianeta, sono ridotti a capitale naturale, il cui status “ecologico” è valutato in base ai costi e ai benefici monetari del suo utilizzo (da qui la monetizzazione della natura proposta nel 2002 al Secondo Vertice della Terra di Johannesburg).

Eppure la maggior parte dei fiumi, dei laghi e delle zone umide del mondo (soprattutto quelli grandi) sono “malati”, in grave stato di salute, sul punto di prosciugarsi, soffocare o scomparire.

Nel contesto attuale, le somme da investire annualmente per riportare i fiumi in buone condizioni sono immense, dell'ordine di trilioni di dollari (come nel caso delle spese militari). Ovviamente, nell'attuale sistema economico, solo i corpi



idrici il cui restauro e/o manutenzione e protezione saranno redditizi troveranno investitori sui mercati azionari. Molte arterie saranno lasciate al degrado.

**Proponiamo**

**P8. I fiumi, le arterie della sicurezza collettiva della vita sulla Terra.** Come possono i cittadini governare il loro futuro comune? Partecipazione, cooperazione, responsabilità, rendicontazione.

Numerose esperienze pratiche di successo di ricostruzione ecologica di spazi vitali in India e nel Sud-Est asiatico, così come in America Latina (Brasile, Ecuador, Peru...), e in Africa centrale, dimostrano che uno dei fattori positivi decisivi è stata l'autentica partecipazione delle popolazioni interessate, dalla progettazione alla realizzazione del progetto.

Le tecnologie, anche le più avanzate, possono essere ottimi strumenti per moltiplicare le opportunità offerte dalla popolazione e dalla natura del luogo, ma non possono dare né un'anima (desiderio, disponibilità, assunzione di responsabilità...) né un significato (cooperazione, fraternità, celebrazione...) che, invece, costituiscono il valore essenziale della partecipazione dei cittadini. Lo stesso vale per il denaro. In un'economia capitalista, il denaro è il più delle volte fonte di conflitto, corruzione ed esclusione.

La nostra proposta è un'**iniziativa di responsabilità civica collettiva che coinvolge persone provenienti da diverse parti del mondo, determinate a contribuire a fermare la devastazione della vita sulla Terra, restituendo ai fiumi la loro capacità di "rigenerare" la Terra e di far rinascere, intorno all'acqua che è fonte di vita, comunità umane legate dai valori della responsabilità e della condivisione, del vivere bene insieme, della solidarietà, della sicurezza comune e della giustizia.**

In quest'ottica, uno degli obiettivi specifici del progetto è l'**elaborazione di un protocollo internazionale per la creazione di una piattaforma istituzionale che metta in comune le azioni prioritarie, i risultati ottenuti e la loro promozione a livello politico e presso il grande pubblico.**

L'acqua può e deve svolgere un ruolo fondamentale in questa ricerca di sicurezza collettiva. La sicurezza e l'identità, in particolare l'identità giuridica, sono strettamente legate. Non c'è sicurezza senza una personalità giuridica che sancisca la titolarità di diritti e doveri come soggetto riconosciuto di relazioni con altri soggetti. Per questo motivo, un numero crescente di persone ritiene **necessario e indispensabile riconoscere e rafforzare i diritti della natura**

**attribuendole una personalità giuridica e, allo stesso tempo, rivitalizzare il principio della giustiziabilità dei diritti e dei doveri rafforzando le condizioni e i mezzi per l'applicazione delle norme stabilite dai Parlamenti.**

Il **rispetto della legge** - (*“Nessuno è al di sopra della legge”*) - è diventato oggi una necessità, non solo da parte dei privati, la cui quasi impunità di fronte al mancato rispetto delle leggi e delle regole è scandalosa, ma anche da parte delle entità pubbliche, gli Stati, *soprattutto* quelli più potenti come gli Stati Uniti.

È inaccettabile che i rappresentanti eletti dal popolo legiferino sulla contaminazione chimica dell'acqua e poi non siano in grado di garantire che i potenti gruppi di interesse (industrie agrochimiche, minerarie, petrolifere, alimentari e delle acque minerali (ultimo lo scandalo Nestlé) rispettino la legislazione.

A tal fine, particolare attenzione sarà dedicata alla **questione della giustiziabilità**. Questa, è di grande importanza per l'acqua (un diritto universale) e per il ruolo fondamentale dei fiumi (beni comuni naturali) nella ricostruzione eco-sociale della vita sulla Terra, in una società che ha ridotto – insistiamo su questo punto - i diritti universali a un problema di accesso a beni e servizi essenziali per la vita su basi eque (l'equità non è giustizia) e a un prezzo di mercato abbordabile (il mercato non è un meccanismo di giustizia). Di fronte alla deliberata dimissione dei poteri pubblici, non è più sufficiente che i cittadini esercitino il loro potere “democratico” principalmente come elettori dei loro rappresentanti. Devono sviluppare altri strumenti costituzionali e mezzi per monitorare e valutare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi dello Stato sociale, come definito nella maggior parte delle costituzioni attuali.

Questo è lo scopo del principio di giustiziabilità dei diritti sociali e dei beni comuni essenziali alla vita. Giustiziabilità significa che i cittadini possono chiedere al sistema giudiziario di riconoscere il diritto alla realizzazione dei diritti sociali oltre i limiti precedentemente accettati per la loro realizzazione, come la progressività e la disponibilità di risorse. Limiti che, per decenni, hanno permesso alle classi dominanti di accettare l'enunciazione scritta dei diritti sociali senza avere il preciso obbligo vincolante della loro effettiva realizzazione per tutti.

Come dimostra la recente prassi delle azioni di giustiziabilità nei settori del diritto all'acqua (divieto di tagli), delle pensioni, della salute, della protezione della natura, ecc. **la giustiziabilità non è un metodo per trasferire ai giudici le competenze e i poteri dei rappresentanti eletti, ma l'istituzione di procedure giurisprudenziali che integrano le procedure legislative ed esecutive per la**

partecipazione dei cittadini alla protezione, alla promozione e alla realizzazione dei diritti sociali per tutti.

Ciò rafforza il ruolo dei cittadini come abitanti responsabili della Terra. **La giustiziabilità amplia la portata dell'etica universale per il bene comune e la giustizia**, dando alle parole “uguaglianza, fraternità e libertà” un significato concreto che fa bene al futuro dell'umanità e alla vita globale della Terra.

### 3. IL PERCORSO DELLA RESPONSABILITÀ POLITICA COOPERATIVA CONDIVISA

Nelle pagine precedenti abbiamo avuto diverse occasioni per parlare di responsabilità politica cooperativa, condivisa, a livello locale e globale.

Tuttavia, siamo consapevoli che resta ancora da esaminare un vasto campo di riflessione, analisi e proposte di azione.

Data l'ampiezza delle questioni da esaminare e la necessità di un ulteriore lavoro rigoroso, abbiamo ritenuto opportuno avventurarci su questo terzo percorso durante la fase di redazione del Manifesto per la giustizia planetaria, di cui la presente Dichiarazione di St. Gilles è uno dei documenti preparatori finali.

La stesura del Manifesto inizierà a metà febbraio. Una prima bozza sarà oggetto di una riunione di lavoro il 5 aprile in due gruppi linguistici, francese e italiano.

*Riccardo Petrella*

*Bruxelles, 15 gennaio 2025*